CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

MOZIONE

N. 867

Presidi antincendio di prossimità nelle aree montane: rafforzamento dei Vigili del Fuoco volontari, integrazione con il sistema AIB e disciplina del primo intervento di contenimento

Presentata da:

MARRO GIULIA (prima firmataria) 26/10/2026, COLUCCIO PASQUALE 26/10/2026, CERA VALENTINA 02/11/2026, RAVINALE ALICE 02/11/2026, PENTENERO GIOVANNA 02/11/2026, VERZELLA EMANUELA 02/11/2026, CALDERONI MAURO 03/11/2026

Richiesta trattazione in commissione

Presentata in data 03/11/2026

CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

MOZIONE n. 867

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e dell'articolo 102 del Regolamento interno

OGGETTO: ***Presidi antincendio di prossimità nelle aree montane: rafforzamento dei Vigili del Fuoco volontari, integrazione con il sistema AIB e disciplina del primo intervento di contenimento***

Il Consiglio regionale,

Premesso che

il territorio piemontese presenta una rilevante estensione montana e rurale, caratterizzata dalla presenza di numerosi piccoli Comuni, borgate e nuclei abitati distanti dai principali presidi permanenti del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco;

in tali territori i tempi necessari affinché una squadra dei Vigili del Fuoco possa raggiungere il luogo di un incendio possono risultare significativamente maggiori rispetto a quelli registrati nei principali centri urbani, soprattutto in presenza di condizioni meteorologiche avverse, viabilità montana o contemporaneità di più interventi;

nei medesimi territori è invece particolarmente capillare la presenza del Corpo Volontari Antincendi Boschivi del Piemonte, con squadre radicate nelle

comunità locali e dotate di personale formato, mezzi fuoristrada, moduli antincendio, pompe, manichette e riserve idriche;

tale presenza costituisce un patrimonio di competenze, conoscenza del territorio, mezzi e capacità di mobilitazione che assume particolare importanza proprio nelle aree maggiormente distanti dai presidi ordinari di soccorso;

Richiamati

il decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139, recante il riassetto delle disposizioni relative alle funzioni e ai compiti del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, che attribuisce al Corpo nazionale le funzioni di soccorso pubblico e di prevenzione ed estinzione degli incendi;

in particolare, l'articolo 4 del medesimo decreto legislativo, che prevede la possibilità di costituire distaccamenti volontari e stabilisce che Regioni ed enti locali possano concorrere, attraverso appositi accordi, anche mediante l'assegnazione in uso gratuito di strutture, mezzi, attrezzature ed equipaggiamenti, nonché contribuire al potenziamento delle dotazioni dei distaccamenti volontari;

la legge 21 novembre 2000, n. 353, "Legge quadro in materia di incendi boschivi";

la legge regionale 4 ottobre 2018, n. 15, recante norme di attuazione della legge 21 novembre 2000, n. 353;

le Procedure operative antincendi boschivi del Piemonte, approvate con D.G.R. n. 11-4162 del 26 novembre 2021, che definiscono compiti, responsabilità e modalità di coordinamento delle diverse componenti del sistema regionale AIB;

il Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi 2026-2030, approvato con D.G.R. n. 2882/2026 del 27 luglio 2026;

l'Accordo e la Convenzione tra Regione Piemonte e Direzione regionale dei Vigili del Fuoco per il biennio 2026-2027, che consolidano la collaborazione tra le rispettive strutture e prevedono, tra le altre attività, formazione, addestramento ed esercitazioni congiunte;

Considerato che

la Regione Piemonte ha già avviato un'importante azione di rafforzamento della collaborazione con il Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco e ha destinato specifiche risorse alla formazione, prevedendo percorsi rivolti a centinaia di unità di personale e attività in materia di gestione delle emergenze, intervento antincendio, sicurezza operativa e coordinamento;

il personale volontario dei Vigili del Fuoco rappresenta uno strumento particolarmente importante per garantire una presenza diffusa del soccorso tecnico urgente, soprattutto nei territori montani e nelle aree interne;

in numerosi territori piemontesi esiste contemporaneamente una consolidata presenza del volontariato AIB e una minore prossimità dei presidi dei Vigili del Fuoco;

appare pertanto opportuno favorire, nel rispetto delle diverse competenze, l'accesso dei volontari AIB interessati ai percorsi per acquisire anche la qualifica di Vigile del Fuoco volontario, così da rafforzare i presidi locali utilizzando personale che possiede già esperienza operativa, formazione antincendio e conoscenza approfondita del territorio;

Rilevato che

la presenza di personale con doppia qualifica rischierebbe tuttavia di non esprimere pienamente le proprie potenzialità qualora, nel luogo dell'emergenza, fossero disponibili mezzi AIB dotati di capacità antincendio ma non fosse disciplinata la loro possibilità di utilizzo nell'ambito di un intervento dei Vigili del Fuoco;

la normativa nazionale consente alle Regioni e agli enti locali, sulla base di specifici accordi con il Ministero dell'Interno, di mettere gratuitamente a disposizione dei distaccamenti volontari strutture, mezzi, attrezzature ed equipaggiamenti;

risulta quindi possibile e opportuno verificare, insieme alla Direzione regionale dei Vigili del Fuoco e al Corpo Volontari AIB Piemonte, quali mezzi oggi presenti sul territorio possano essere preventivamente censiti, tecnicamente verificati e resi disponibili anche per interventi di soccorso pubblico quando utilizzati da personale in possesso della qualifica di Vigile del Fuoco volontario;

Considerato inoltre che

rimane aperta una criticità relativa alle situazioni nelle quali un incendio si sviluppi all'interno di un'abitazione, di una borgata o di un centro abitato distante dai presidi VVF e sia presente sul posto, o a pochi minuti di distanza, una squadra AIB priva di personale con doppia qualifica;

l'attuale ripartizione delle competenze non consente di attribuire alle squadre AIB una generale funzione di spegnimento degli incendi urbani, né sarebbe opportuno sovrapporre le funzioni del volontariato AIB a quelle specialistiche del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco;

appare tuttavia meritevole di approfondimento la possibilità di disciplinare, a livello nazionale e sotto la direzione del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, una forma circoscritta di ***primo intervento di contenimento****, destinata in particolare ai territori montani e alle aree interne caratterizzate da tempi elevati di arrivo delle squadre di soccorso;*

una simile funzione non dovrebbe in alcun modo comprendere l'ingresso in fabbricati interessati dall'incendio, la ricerca e il soccorso di persone in ambienti confinati, l'impiego in atmosfere contaminate, né le altre operazioni che richiedono qualificazioni, DPI e attrezzature proprie dei Vigili del Fuoco;

potrebbe invece comprendere, previa specifica formazione aggiuntiva e su attivazione o autorizzazione della sala operativa competente, attività esterne finalizzate a rallentare la propagazione dell'incendio, proteggere gli edifici o la vegetazione non ancora interessati dalle fiamme, predisporre linee e risorse idriche, mantenere accessibili le vie di intervento, fornire informazioni operative alla sala e preparare le condizioni per il successivo intervento delle squadre VVF;

in un territorio montano, anche pochi minuti possono infatti risultare decisivi nel determinare la trasformazione di un principio di incendio in un evento capace di coinvolgere più abitazioni o un intero nucleo storico;

l'obiettivo non è pertanto costruire un sistema alternativo ai Vigili del Fuoco, bensì rafforzare il sistema pubblico di soccorso, mettendo a sistema le risorse già presenti sul territorio e garantendo in ogni momento la direzione e il coordinamento del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco;

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

1. *a realizzare, d'intesa con la Direzione regionale dei Vigili del Fuoco, una ricognizione dei tempi medi e delle principali criticità di intervento del soccorso tecnico urgente nei Comuni montani e nelle aree interne del Piemonte, individuando i territori nei quali la distanza dai presidi determina le maggiori criticità;*

2. *a sovrapporre a tale ricognizione la distribuzione territoriale delle squadre, delle sedi, dei mezzi e del personale del Corpo Volontari AIB Piemonte, al fine di individuare le aree nelle quali la presenza AIB possa rappresentare una risorsa utile al rafforzamento complessivo del sistema di soccorso;*

3. *a definire, insieme alla Direzione regionale dei Vigili del Fuoco, un programma specifico finalizzato a favorire l'accesso dei volontari AIB interessati ai percorsi di reclutamento e formazione dei Vigili del Fuoco volontari, con particolare priorità per i territori montani più distanti dai presidi di soccorso;*

4. *a verificare con il Ministero dell'Interno e con il Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco la possibilità di valorizzare, nell'ambito dei percorsi formativi e compatibilmente con gli standard nazionali richiesti, le competenze e le abilitazioni già possedute dai volontari AIB, evitando duplicazioni formative laddove non necessarie;*

5. *a sostenere il rafforzamento dei distaccamenti volontari dei Vigili del Fuoco esistenti e a promuovere presso il Ministero dell'Interno la valutazione dell'istituzione di nuovi presidi volontari nei territori nei quali la mappatura evidenzi tempi di intervento particolarmente elevati;*

6. *a definire con la Direzione regionale dei Vigili del Fuoco e con il Corpo Volontari AIB Piemonte un protocollo che consenta di censire i mezzi e le attrezzature AIB tecnicamente compatibili con attività di soccorso pubblico e, sulla base degli accordi previsti dall'articolo 4 del decreto legislativo n. 139/2006, di disciplinarne la messa a disposizione e l'utilizzo da parte di personale in possesso della qualifica di Vigile del Fuoco volontario;*

7. *a prevedere, all'interno del suddetto protocollo, una disciplina puntuale relativa all'attivazione, all'utilizzo e alla conduzione dei mezzi, alle coperture assicurative, alle responsabilità, alle comunicazioni operative, alla manutenzione e alle dotazioni necessarie, garantendo che durante gli interventi di soccorso pubblico il personale operi all'interno della catena di comando del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco;*

8. *a promuovere specifiche esercitazioni congiunte tra Vigili del Fuoco, Vigili del Fuoco volontari e Corpo AIB nelle aree montane, simulando anche scenari nei quali il primo presidio locale preceda di alcuni minuti l'arrivo delle ulteriori squadre di soccorso;*

9. *ad avviare un confronto con il Ministero dell'Interno, il Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile e il Dipartimento della Protezione civile affinché sia valutata l'introduzione, attraverso gli strumenti normativi ritenuti necessari, di una disciplina specifica del* ***primo***

***intervento di contenimento antincendio nelle aree montane e interne**, affidabile a personale AIB appositamente formato in attesa dell'arrivo dei Vigili del Fuoco;*

***10.** a proporre che tale disciplina preveda l'attivazione esclusivamente a seguito della segnalazione dell'emergenza al sistema NUE 112/115 e secondo procedure concordate con i Vigili del Fuoco, individuando tassativamente attività consentite, formazione richiesta, DPI, attrezzature, responsabilità e condizioni di sicurezza;*

***11.** a prevedere, quale principio fondamentale di tale disciplina, che l'eventuale intervento AIB abbia esclusivamente carattere esterno, temporaneo, difensivo e di contenimento e non comprenda attività interne agli edifici, ricerca e soccorso in ambiente ostile, interventi che richiedano autorespiratori, attività in presenza di rischio strutturale o ulteriori operazioni riservate a personale specificamente formato e attrezzato;*

***12.** a richiedere, qualora il quadro normativo nazionale lo renda possibile, l'avvio in Piemonte di una sperimentazione del modello in un numero limitato di territori montani individuati sulla base dei tempi di intervento VVF, della presenza di squadre AIB strutturate e della disponibilità degli enti locali;*

***13.** a riferire alla competente Commissione consiliare sull'esito della ricognizione e del confronto con la Direzione regionale dei Vigili del Fuoco, il Corpo Volontari AIB Piemonte e il Governo, indicando le iniziative concretamente attivabili nell'ambito delle competenze regionali e le eventuali modifiche normative nazionali necessarie.*